

Un'indagine analizza la situazione di 40 mila studenti a Milano

Universitari, tra casa e trasporti pendolari per necessità

di MONICA ELLENA

In piedi all'alba, tre ore di viaggio, centinaia di euro al mese, una media di cinque ore di lezione per quattro giorni la settimana. Duri i numeri dello studente pendolare: vorrebbe dormire dove studia, ma con l'euro galoppante si limita a dormire dove viaggia, in treno o in autobus. In tutta Italia migliaia di studenti assonnati ogni mattina e ogni sera passano dalle stazioni andando o tornando dall'università.

Secondo l'indagine "Vivere e studiare a Milano", condotta dall'associazione Meglio Milano, 40 mila studenti degli atenei milanesi vivono la giornata tipo 'da studente pendolare'.

La giornata comincia prima delle 8: lo studente pendolare esce di casa, prende un mezzo di trasporto, arriva in città, entra all'università più di un'ora dopo. In media 80 minuti per andare, 80 per tornare: tre ore di viaggio, in genere in treno. Dopo il viaggio, va a lezione, incontra i prof, spulcia materiale in biblioteca, usa i laboratori. Non esce prima delle 16.

Ma l'esempio di Milano è forse solo quello più caro. La scelta del viaggio casa-stazione-università e ritorno è comune dagli Appennini alle Alpi. A Roma e Milano un appartamento di 65 metri quadri vicino alle università costa tra 800 e 1200 euro al mese. Spese divise tra più inquilini per ottimizzare lo spazio, ma sempre troppo. Infatti nell'anno accademico 2003/2004 solo duemila studenti pendolari vivevano a Milano, con altri studenti o da amici e parenti.

(*La Repubblica*, 17 settembre 2004)